



SCHEDA PER LA DOMANDA DI CONTRIBUTO PUBBLICO



1. TITOLO DEL PROGETTO (OPERAZIONE)

Protocollo di intesa Interreg III Monte San Giorgio - Pravello - Orsa:

**CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MUSEALE COMUNE
DEL MONTE SAN GIORGIO**

2. MISURA E TIPOLOGIA DI AZIONE

- Misura : 2.2 Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune
- Tipologia/e di azione : II.2/ a, b, c

3. CAPOFILA DI PARTE ITALIANA

- Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI VIGGIU'
- Natura giuridica: Ente pubblico
- Settore di Attività Amministrazione Comunale
- LEGALE RAPPRESENTANTE: avv. Filippo Ciminelli
- Indirizzo: Via Roma 10. 21059 Viggiu' (Va)
- Fax : 0332 486 861
- Tel. : 0332 486 106
- E-mail : UTC.viggiu@infinito.it

REFERENTE PER IL PROGETTO :

- Nome/Cognome : dott. arch. Giorgio Marchi
- Funzione : coordinatore per parte italiana dei progetti Interreg III
- Indirizzo: 0332 241 391
- Tel. : 0332 241 391
- E-mail : alberto.marchi@usa.net.it

4. CAPOFILA DI PARTE SVIZZERA

- Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI LIGORNETTO
- Natura giuridica: ente pubblico
- Settore di Attività comune
- LEGALE RAPPRESENTANTE:
- Nome/Cognome : M. Pina
- Indirizzo: 6835 Ligornetto
- Fax : 091 646 18 02
- Tel. : 091 647 15 75
- E-mail: comune@ligornetto.ch

REFERENTE PER IL PROGETTO :

- Nome/Cognome: dr Makus FELBER
- Funzione : coordinatore di parte svizzera dei progetti InterregIII Monte San Giorgio
- Indirizzo: Consulenze geologiche e ambientali, casella postale 124, 6834 Morbio inferiore
- Fax : 091 630 14 04
- Tel. : 091 630 14 00
- E-mail : mfelber@ticino.com

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI ARZO

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : C. Valsecchi

■ Tel. : 091 545 11 72

■ Indirizzo: Piazzale Mons. Bacciarini, 6854 Arzo

■ Fax : 091 646 91 86

■ E-mail : comune.arzo@bluewin.ch

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI BESANO

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : arch. A. Colombo

■ tel. : 0039 0332 916 215/260

■ Indirizzo: Piazza della Chiesa 2, 21050 Besano

■ Fax : 0332 916 568

■ E-mail : segret.besano@libero.it

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI BESAZIO

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : S. Gaffuri

■ Tel. : 091 646 62 42

■ Indirizzo: via F. Bustelli, 6863 Besazio

■ Fax; 091 646 60 04

■ E-mail : municipio@besazio.ch

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI BRUSINO ARSIZIO

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : G. Poli

■ Tel. : 091 996 11 88

■ Indirizzo: 6827 Brusino Arsizio

■ Fax : 091 996 21 22

■ E-mail : caccia-rusca-morcote@swissonline.ch

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI CLIVIO

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : E. Belometti

■ Tel. : 0332 486 149

■ Indirizzo: via delle Sorgenti 7, 21050 Clivio

■ Fax : 0332 485 005

■ E-mail : comuneclivio@virgilio.it

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI LIGORNETTO

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : M. Pina

■ Tel. : 091 647 15 75

■ Indirizzo: 6853 Ligornetto

■ Fax : 091 646 18 02

■ E-mail : comune@ligornetto.ch

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI MERIDE

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : L. Scacchi

■ Tel. : 091 646 37 80

■ Indirizzo: 6866 Meride

■ Fax : 646 08 54

■ E-mail : comunemeride@bluewin.ch

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI RANCATE

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome M. Rusca ■ Tel. : 091 640 44 60

■ Indirizzo: 6862 Rancate

■ Fax : 091 640 44 61 ■ E-mail : segretario.rancate@bluewin.ch

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI RIVA SAN VITALE

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : F. Medici ■ Tel. : 091 648 13 06

■ Indirizzo: Piazza Grande, 6826 Riva San Vitale

■ Fax : 091 648 13 93 ■ E-mail : riva@tinet.ch

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI SALTRIO

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : dott. A. Romelli ■ Tel. : 0332 486 166

■ Indirizzo: via Cavour 37, 21050 Saltrio

■ Fax : 0332 486 178 ■ E-mail : saltrio@comune.saltrio.va.it

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI STABIO

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : avv..D. Socchi ■ Tel. : 091 641 69 00

■ Indirizzo: via Ufentina, 6855 Stabio

■ Fax :091 641 69 05 ■ E-mail : comunestabio@freesurf.ch

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI TREMONA

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : M. Bronzini ■ Tel. : 091 646 30 01

■ Indirizzo:, 6864 Tremona

■ Fax : 091 646 61 81 ■ E-mail : municipio.tremona@bluewin.ch

■ Denominazione o ragione sociale: COMUNE DI VIGGIÙ

■ Natura giuridica: ente pubblico

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : avv..F. Ciminelli ■ Tel. : 0332 486 10

■ Indirizzo: via Roma 10, 21059 Viggiù

■ Fax : 0332 488 861 ■ E-mail : UTC.viggiu@infinito.it

■ Denominazione o ragione sociale: AZIENDA PROVINCIALE DEL TURISMO

■ Natura giuridica: ente privato

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : dr E. De Mio (Presidente) ■ Tel. : 0332 284 624

■ Indirizzo: via Ippodromo, 9 – 21100 Varese

■ Fax : 0332 238 095 ■ E-mail : apt

■ Denominazione o ragione sociale: RIVISTA GEOLOGIA INSUBRICA, MILANO/MORBIO INFERIORE

■ Natura giuridica: ente privato senza scopo di lucro

LEGALE RAPPRESENTANTE:

■ Nome/Cognome : Prof. A. Bini (Condirettore)

■ Tel. : 02 50'31 5558

■ Indirizzo: Dipartimento di Scienze della Terra Università di Milano, via Mangiagalli 34, 22100 MILANO

■ Fax : ■ E-mail : Alfredo.bini@unimi.it.....

Denominazione o ragione sociale: Museo Butti Viggiù

Denominazione o ragione sociale: Museo dei Picasass Viggiù

Denominazione o ragione sociale: Museo Induno Olona

Denominazione o ragione sociale: Museo Vela Ligornetto

Denominazione o ragione sociale: Museo Casa Pessina Ligornetto

Denominazione o ragione sociale: Pinacoteca Züst Rancate

Denominazione o ragione sociale: Museo Civiltà Contadina Stabio

6. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

<i>Regione/ Provincia</i>	<i>Comunità Montana e/o Comune/i</i>	<i>Cantone</i>	<i>Comune/i</i>
<input type="checkbox"/> Valle d'Aosta		<input type="checkbox"/> Vallese	
<input type="checkbox"/> Vercelli			
<input type="checkbox"/> Biella			
<input type="checkbox"/> Novara			
<input type="checkbox"/> Verbano Cusio Ossola			
<input type="checkbox"/> Como		<input checked="" type="checkbox"/> Ticino	Comuni di Arzo, Besazio, Rancate, Riva San Vitale, Brusino, Tremona, Ligornetto, Stabio, Meride
<input type="checkbox"/> Sondrio			
<input checked="" type="checkbox"/> Varese	Comunità Montana Valceresio, Comuni di Besano, Clivio, Viggiù, Saltro, Porto Ceresio		
<input type="checkbox"/> Lecco			
<input type="checkbox"/> Bolzano		<input type="checkbox"/> Grigioni	

7. SINERGIE E COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGETTI (comunitari, nazionali, regionali, locali)

Il presente progetto, pur autonomo dal punto di vista tecnico e amministrativo, costituisce un elemento di una più ampia proposta di valorizzazione dell'area del Monte San Giorgio che si articola in diversi ulteriori progetti di cui parte risultano già sviluppati e/o realizzati anche autonomamente dagli enti competenti a scala territoriale; mentre altri sono previsti nell'ambito della presente iniziativa Interreg IIIA.

Nella fattispecie si rimanda a questo proposito agli altri progetti che fanno parte del **Protocollo d'intesa Interreg III Monte San Giorgio**:

- Valorizzazione multifunzionale della foresta,
- Conoscenze e utilizzo della pietra,
- Coordinamento pianificatorio e gestionale delle componenti del Monte San Giorgio,
- Ospitalità sul Monte San Giorgio,
- Conoscenza e gestione di uno sviluppo sostenibile del territorio: la Valle del Lanza,
- Conoscenza e valorizzazione dei musei di Besano e di Meride ,
- Formazione professionale di guide e animatori territoriali,
- Struttura per la promozione globale dell'area

Fra gli altri progetti correlabili alla presente proposta e già realizzati si segnalano:

Per Parte Italiana:

- Interreg II, progetto di ristrutturazione e messa in rete dei sentieri della linea Cadorna,
- Progetto di riqualificazione dei sentieri secondo la LR 27 giugno '88 nr. 36,
- Progetto di riqualificazione forestale proprietà boschive comune di Saltrio (PSR),
- Piano di scavo, ricerca e pubblicazione dei reperti fossili a cura del Museo di storia naturale di Milano e del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano.

Il progetto nel suo complesso è quindi coerente con gli indirizzi assunti dal Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana Valceresio (vedi anche 10.2).

Per parte Svizzera:

- Rete cantonale dei sentieri pedestri,
- Sentiero naturalistico del Monte San Giorgio
- Singole iniziative museali, quali l'ampliamento del Museo V. Vela e la ristrutturazione di Casa Pessina a Ligonetto, la ristrutturazione del Palazzo Comunale di Riva San Vitale ecc.
- Studio per il progetto di nuovo Museo dei fossili a Meride,
- Piano di scavo, ricerca e pubblicazione dei reperti fossili da parte dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Zurigo e del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano con la collaborazione del Museo di storia naturale di Lugano
- Iniziative di promozione culturale, scientifica e didattica promosse dal Museo dei Fossili di Meride e della locale Associazioni Amici del Parco della Montagna
- Pubblicazione di una Geo-Guida sui contenuti di Scienze della Terra del Monte San Giorgio

Il progetto nel suo complesso è pertanto coerente con gli indirizzi assunti dal Piano Direttore Cantonale e dagli altri disposti di legge che si riferiscono al Monte San Giorgio (vedi anche 10.2).

Il progetto è inoltre funzionale alla richiesta avanzata dai competenti servizi cantonali e federali svizzeri relativamente alla candidatura dell'area del Monte San Giorgio a Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO, alla quale il presente progetto garantisce un valido apporto a livello di visibilità, promozione integrata e sostenibile.

8. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

8.1 Origine e motivazioni

I sottoscrittori del Protocollo d'intesa del Monte San Giorgio hanno individuato nelle componenti storiche, scientifiche e culturali in senso lato del Monte San Giorgio un patrimonio intimamente legato alla cultura e alle tradizioni locali ma anche e soprattutto un importante potenziale didattico e turistico la cui valorizzazione costituirebbe un notevole e indubbio contributo alla conoscenza e alla valorizzazione dell'area. La Montagna, accanto ai prestigiosi aspetti paleontologici di risonanza mondiale, dispone di una vastissima offerta, i cui contenuti sono intimamente legati al territorio come ad esempio, monumenti naturali e paesaggistici, monumenti storici e archeologici (ad esempio scavi archeologici nell'area di Tremona), aspetti di prestigiosa architettura (Chiesa Rinascimentale di S. Croce, il Battistero romanico, entrambi a Riva San Vitale, la Chiesa di S. Silvestro a Meride: tutti monumenti di importanza nazionale e il "Casa Reale di Clivio), "minore" quali fornaci, stabilimenti industriali, vecchie miniere, l'estrazione di "marmi" e di pietra la cui coltivazione è legata a 600 anni di storia architettonica della Lombardia e del Ticino, ma con ampia diffusione anche nel Centro Europa. A questi aspetti si aggiungono 10 musei (fra i quali uno di rilevanza nazionale, altri di valenza sovregionale) con offerte sia differenziate che complementari e organizzati su un territorio di soli 25 km² circa: Museo Butti (Viggiù), Museo dei Picasass (Viggiù), Museo dei Fossili di Meride, Museo paleontologico (Besano), Museo insubrico di storia naturale (Induno Olona), Museo Vincenzo Vela (Ligornetto), Pinacoteca Züst (Rancate), Museo di Casa Pessina (Ligornetto), Museo della Civiltà contadina (Stabio), Museo privato dell'arte Contadina (Meride). Il progetto di "messa in rete" relativo all'integrazione dei sentieri del settore italiano e di quello svizzero, ma pure il progetto di realizzare percorsi tematici garantirà un approccio territoriale e prevalentemente naturalistico, coerente e sinergico comunque alla proposta operativa che segue che si occupa invece maggiormente delle "strutture" e della loro valorizzazione dal punto di vista artistico, culturale ed edilizio comune. In particolare a Viggiù, la presenza di una notevole scuola di architetti (quali i Longhi) e di scultori (quali il Butti) e dei loro lasciti, come pure di una serie di Musei (il Butti, quello dei Picasass).

8.2 Obiettivi e impatti previsti:

8.2.1 Obiettivi e impatti del progetto

- Conoscere e valorizzare il patrimonio culturale, architettonico e monumentale dell'area allo scopo di rafforzarne l'identità culturale, promuoverne la conservazione e la tutela, elaborare di offrire al mercato turistico un nuovo prodotto integrato e transfrontaliero attraverso scambi di artisti e conoscenze, pubblicazioni (materiale divulgativo comune) e la messa in rete dei soggetti fruitori.
- Sviluppo di progetti riguardanti attività culturali comuni legate alle peculiarità territoriali, fonte di artisti maggiori e minori
- La formazione di addetti funzionali a questa iniziativa viene garantita attraverso un progetto integrato nel protocollo d'intesa (vedi progetto "Formazione di operatori turistici")
- Il progetto prevede la sistematizzazione e la divulgazione del patrimonio comune, producendo inventari relativi sia i monumenti maggiori (chiese, musei, palazzi, ville e case patrizie...) sia quelli minori (oratori, edifici privati con forte valenza architettonica locale e ambientale).

8.2.2 Interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio monumentale

■ VIGGIÙ (Museo Butti):

Il progetto si propone di intervenire, nell'ambito di un progetto di messa in rete di tutti i numerosi musei del comprensorio, con una manutenzione straordinaria sull'edificio della Gipsoteca del Museo Butti.

■ VIGGIU' (Sagrato di Santo Stefano):

Il progetto trova la sua origine nella esistenza di uno splendido piazzale antistante la Parrocchia di S. Stefano (dalla quale è stato emanato dall'Imperatore Francesco I l'invito per il Concilio di Costanza). Tale piazzale si apre con un panorama superbo verso la Valceresio, Varese e le Alpi Occidentali: esso è pavimentato in acciottolato alla lombarda arricchito da disegni e contornato da un parapetto in parte in pietra e parte in ferro battuto.

Motivazione del progetto è in primo luogo la richiesta generalizzata di riconsegnare alla sua originale dignità un sito storico, ambientale e paesistico intensamente frequentato dalla popolazione locale, ed in un secondo tempo di mettere a disposizione del turismo locale una occasione di fruizione ed apprezzamento del territorio molto valida.

■ CLIVIO (Casa Reale):

Il progetto trova la sua origine nella esistenza di un edificio residenziale risalente in parte ad una data antecedente al 1722 ed in parte tra il 1722 ed il 1888. L'edificio è già stato in parte restaurato a mezzo di 2 successivi interventi, ed il presente progetto prevede un ulteriore lotto di interventi a mezzo dei quali verrà condotto a termine il completo recupero dell'edificio.

8.3 Sintesi delle azioni previste (allegare la descrizione tecnica di dettaglio):

Le tipologie del presente progetto sono conformi coerentemente ai punti indicati nella Misura 2.2. Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune con gli obiettivi specifici di conoscere, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale della zona di frontiera allo scopo di:

- rafforzare l'identità culturale,
- elaborare ed offrire sul mercato nuovi prodotti integrati nel campo della fruizione delle risorse culturali tramite :
 - a) censimento e catalogazione dei beni monumentali e del patrimonio artistico- culturale del Monte San Giorgio,
 - b) censimento e recupero, valorizzazione del patrimonio esistente,
 - c) creazione di circuiti e sistemi culturali e messa in rete dei soggetti coinvolti nella gestione comune e integrata a livello transfrontaliero, promozione dei circuiti.

Gli obiettivi specifici riguardanti gli interventi di tipo infrastrutturale di cui si chiede il finanziamento sono:

Museo BUTTI (VIGGIU'): OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA:

Le opere previste sono:

- Rilievo dell'esistente;
- Interventi di restauro delle facciate,
- Interventi di deumidificazione dei muri perimetrali

Sagrato della Chiesa di S. Stefano (VIGGIU'): OPERE DI RESTAURO

Le opere previste sono:

- Restauro di pavimentazione, con cordature e disegno con materiali rigorosamente locali;
- Restauro parapetto con utilizzo di pietra locale e ferro battuto;
- Restauro della colonna pastorale di San Carlo Borromeo;
- Illuminazione anti abbagliante del piazzale e degli edifici circostanti;
- Segnaletica direzionale didattica.

Casa Reale (CLIVIO): OPERE DI RESTAURO-TERZO LOTTO

Le opere previste sono:

- risanamento delle fondazioni;
- rifacimento del tetto;
- risanamento e completamento degli intonaci esterni;
- manutenzione e consolidamento delle parti in pietra;
- rifacimento e consolidamento delle solette;
- sistemazione di un passaggio coperto per collegamento tra parcheggio e cortile interno;
- opere di rifinitura ed impiantistica serramenti ed opere di completamento e finitura interne, coerenti con la destinazione d'uso prevista per i vari locali;
- sistemazione ed attrezzatura ad uso parcheggio, con aree verdi, di un'area esterna adiacente all'edificio.

8.4 Indicatori di realizzazione

Azioni	Indicatore	Unità di misura	Quantità prevista		
			Italia	Svizzera	Totale
STUDIO					
Raccolta dati	tempo	%	10%	10%	20%
Elaborazione dati	tempo	%	5%	5%	10%
Contati con enti partner e stesura primo testo	tempo	%	10%	10%	20%
Confronti esterni e progetti del Protocollo	tempo	%	10%	10%	20%
Controllo e stesura finale Produzione di materiali divulgativi e messa in rete	tempo	%	15%	15%	30%
			50%	50%	100%
RECUPERO DI MONUMENTI			Solo ITALIA	-	
Avanzamento opere edili	SAL	%	100%	=	100%

9. AZIONI PREVISTE PER PUBBLICITÀ, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Riunioni pubbliche per sensibilizzare la popolazione.

Riunioni di categoria per coinvolgere gli operatori.

Ciclo di interventi nelle scuole elementari e professionali.

Interventi presso, stampa, radio e televisioni locali.

Sinergie con altri punti del « Protocollo di intesa » che è basato principalmente su un programma di sviluppo integrato transfrontaliero, ed in particolare con il progetto di sviluppo turistico (allegato).

10. PRIORITÀ COMUNITARIE

10.1 PARI OPPORTUNITA'

Indicare se il progetto, rispetto al tema delle pari opportunità, è:

incentrato sull'uguaglianza

positivo in termini di uguaglianza

neutro

10.2 AMBIENTE

Indicare se il progetto, in termini di impatto ambientale è:

incentrato principalmente sull'ambiente

ecocompatibile

neutro (non comporta conseguenze per l'ambiente)

Il progetto è localizzato o riguarda direttamente o indirettamente zone sensibili?

No

Si (se si, indicare quali)

Per parte italiana, l'area indicata è di interesse ambientale dalla Legge regionale della Lombardia nr. 86/1983, e la zona è soggetta, parzialmente anche ai seguenti vincoli:

- vincolo idrogeologico (legge 3267/1923)
- zona soggetta a vincolo paesistico (legge 1497/1939)
- zona di divieto paleontologico (legge 490/20.10.1999)

Per parte svizzera, l'area del Monte San Giorgio è sottoposta e soggetta, ai seguenti disposti di legge:

- Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) del 1.7.1969 e relativa Ordinanza (OPN) del 16.1.1981,
- Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) del 22.6.1979 e relativa Ordinanza (OPT) del 28.6.2000,
- Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla Pianificazione del territorio (LALPT) del 23.5.1990 e relativo Regolamento (RLALPT) del 29.1.1991,
- Legge cantonale sulla Protezione della natura (LPN) del 12.12.2001,
- Piano direttore cantonale del 27.6.1995,
- Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (oggetto nr. 1804),
- Convenzione per la protezione del Patrimonio mondiale culturale e naturale del 23.11.1972 e entrata in vigore per la Svizzera il 17.12.2975,

e, nella misura in cui non è già contemplato nella nuova LPN:

Decreto legislativo sulla protezione delle bellezze naturali e del paesaggio (DLBN) del 1940

Tabella degli impatti ambientali

Temi ambientali	Impatto previsto	Nota descrittiva
Natura e biodiversità	0	
Risorse idriche	0	
Ambiente lacustre	0	
Suolo	0	
Gestione rifiuti	0	

10.3 OCCUPAZIONE

Indicare se il progetto, rispetto alla creazione o al mantenimento di posti di lavoro, è:

positivo

neutro

11. CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ' E COSTO DEL PROGETTO (IN EURO)

INDICARE IL TASSO DI CONVERSIONE EURO/FRANCO SVIZZERO UTILIZZATO 1€=1,48CHF

Data prevista per l'avvio del progetto : Cantierabile a breve-media scadenza entro l'inverno 2002**Data prevista per la chiusura del progetto :** dopo 2 anni dall'inizio

NATURA DELLE SPESE	Spese già sostenute		1° anno		2° anno	
	Italia	Svizzera	Italia	Svizzera	Italia	Svizzera
Infrastrutture e strutture edilizie <i>(costi non ammissibili al contributo della Confederazione svizzera)</i>	250'000
Acquisto di strumenti e attrezzature
Altri investimenti materiali:						
•
•
•
Prestazioni di servizio	18'000	10'100	10'000	3'100
Spese di personale
Formazione
Promozione e comunicazione	10'000	5'000
Spese generali	2'000	2'000	3'500	2'000
Altre spese :						
•
•
•
•
TOTALE PER PAESE	20'000	12'100	273'500	10'100
PERCENTUALE PER ANNO (¹)	62	38	96%	4%
TOTALE GENERALE		32'100		283'600	

¹ Indicare la percentuale per ciascun Paese per anno

11. CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ' E COSTO DEL PROGETTO (IN EURO)

INDICARE IL TASSO DI CONVERSIONE EURO/FRANCO SVIZZERO UTILIZZATO 1€=1,48ChFr

NATURA DELLE SPESE	3° anno		TOTALE ITALIA		TOTALE SVIZZERA		TOTALE I+Ch
	Italia	Svizzera	Euro	% (²)	Euro	% (²)	
Infrastrutture e strutture edilizie <i>(costi non ammissibili al contributo della Confederazione svizzera)</i>	273'000	523000	523'000
Acquisto di strumenti e attrezzature
Altri investimenti materiali:							
•
•
•
Prestazioni di servizio	28'000	13'200	41'200

Formazione
Promozione e comunicazione10'000	5'000	15'000
Spese generali5'500	4'000	9'500
Altre spese :							
•
•
•
•
TOTALE PER PAESE	273'000	566'500	100	32'100	100	588.700
PERCENTUALE PER ANNO (¹)	100 %		100		100		
TOTALE GENERALE273'000.....						
	...						

costi al netto dell'IVA in quanto recuperabile dal beneficiario di parte italiana
 costi al lordo dell'IVA in quanto non recuperabile dal beneficiario di parte italiana

¹ Indicare la percentuale per ciascun Paese per anno

² Indicare la ripartizione percentuale tra le diverse voci di costo

12. PIANO FINANZIARIO ITALIA (IN EURO)		
FONTI DI FINANZIAMENTO	EURO	%
Autofinanziamento	169950	30%
Contributo pubblico chiesto al Programma Interreg	396'550	70%
TOTALE	566'500	100

13. CONTABILIZZAZIONE DELLE ENTRATE ITALIA (IN EURO)	
ENTRATE PREVISTE	

14. PIANO FINANZIARIO SVIZZERA (IN EURO E IN FRANCHI SVIZZERI)			
INDICARE IL TASSO DI CONVERSIONE EURO/FRANCO SVIZZERO UTILIZZATO 1€=1,48 CHF			
FONTI DI FINANZIAMENTO	EURO	FRANCHI SVIZZERI	%
Autofinanziamento	11'150	16'500.-	55%
Contributi cantonali			
Contributi federali			
Altri contributi			
.....			
.....			
.....			
Contributo federale INTERREG III	8'870	13'138.-	45 %
TOTALE	20'000	29'730	100

15. DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI COOPERAZIONE TRA I PARTNERS

Con la firma della presente scheda i partners dichiarano sotto la propria responsabilità:

1. che le informazioni e i dati forniti nella scheda progettuale e quelli contenuti nella documentazione allegata sono veritieri;
2. di impegnarsi a fornire ai servizi competenti delle rispettive amministrazioni tutte le informazioni e/o i documenti ritenuti necessari per valutare il progetto e seguirne la realizzazione;
3. di impegnarsi a realizzare il progetto conformemente a quanto riportato nella presente scheda progettuale, ed in particolare di partecipare al finanziamento del progetto ciascuno per la quota a proprio carico, corrispondente a (vedi allegato).€ per il beneficiario italiano e a (vedi allegato) Franchi svizzeri per il beneficiario svizzero;
4. che il presente progetto viene presentato ad entrambe le parti nazionali (si allega a tal fine copia della lettera di trasmissione del partner al proprio Servizio Interreg);
5. che un file contenente la presente scheda in copia conforme viene depositato unitamente alla copia cartacea;
6. di impegnarsi a tenere, per le entrate e le spese riguardanti il progetto, contabilità separata;
7. di essere concordi, nell'attuazione del progetto, nell'assumersi le seguenti responsabilità reciproche:
vedi allegato

Il partner italiano dichiara inoltre:

8. di impegnarsi a rispettare gli obblighi dei beneficiari derivanti dai Regolamenti comunitari ed indicati nel Vademecum;
9. di non aver ottenuto, per alcuna azione compresa nel presente progetto, altri contributi da parte dell'Unione Europea, dello Stato o delle Regioni/Provincia autonoma e, qualora fossero stati richiesti, di provvedere alla relativa rinuncia in caso di finanziamento del progetto descritto nella presente scheda.

Per il capofila di parte italiana, il legale rappresentante:

Cognome

Nome.....

Organismo rappresentato:

.....

Timbro e firma

Per il capofila di parte svizzera, il legale rappresentante:

Cognome

Nome.....

Organismo rappresentato:

.....

Timbro e firma

16. ELENCO DEGLI ALLEGATI DA FORNIRE

Per il progetto :

1. Descrizione tecnica di dettaglio del progetto per completare la voce 8.3
2. Lista con il dettaglio dei costi (comprese le spese generali, le spese tecniche, di personale ecc.) per completare la voce 11.
3. Eventuale descrizione dettagliata del collegamento con altri progetti per completare la voce 7.
4. Documentazione di supporto (eventuali studi di fattibilità preventivi, relazioni tecnico economiche, cartografia, valutazione di impatto ambientale quando prevista, ecc.).
5. Eventuale accordo tra il partner capofila di ciascuna parte nazionale e gli altri partners del proprio Paese associati al progetto

Per ogni partner :

6. Eventuale dichiarazione del partner di parte italiana relativa al non recupero dell'I.V.A. (diversamente i costi saranno conteggiati al netto dell'IVA)
 7. Coordinate bancarie (Banca, numero conto corrente, codice ABI, CAB) o postali
 8. Documenti comprovanti eventuali esperienze di cooperazione (con i partners del progetto o con altri)
- ⇒ *Se i beneficiari sono enti pubblici:*
9. Atto di approvazione della scheda progettuale che includa il piano finanziario e l'impegno all'autofinanziamento
- ⇒ *Se i beneficiari sono associazioni*
10. Atto costitutivo, statuto ed elenco dei soci
 11. Estratto dell'iscrizione al registro o all'albo competente
- ⇒ *Se i beneficiari sono persone giuridiche di diritto privato*
12. Estratto dell'iscrizione al registro o all'albo competente
 13. Elenco degli aiuti pubblici ricevuti negli ultimi 3 anni (solo per i beneficiari italiani) a titolo di de minimis

PARTE RISERVATA ALL'AMMINISTRAZIONE RICEVENTE

SCHEDA RICEVUTA IL:.....

NUMERO DEL PROGETTO:.....

AMMINISTRAZIONE RICEVENTE:

ALLEGATO DESCRIZIONE TECNICA DI DETTAGLIO DEI PROGETTI

INTRODUZIONE GENERALE

Il "PROTOCOLLO DI INTESA INTERREG III PER L'AREA MONTE SAN GIORGIO – ORSA – PRAVELLO – Programma congiunto di sviluppo integrato" è stato sottoscritto da 17 Enti Pubblici ed 1 Ente di diritto privato quali:

- Comune di Arzo (Svizzera)
- Comune di Besano (Italia)
- Comune di Besazio (Svizzera)
- Comune di Brusino Arsizio (Svizzera)
- Comune di Clivio (Italia)
- Comune di Ligornetto (Svizzera)
- Comune di Meride (Svizzera)
- Comune di Porto Ceresio (Italia)
- Comune di Rancate (Svizzera)
- Comune di Riva San Vitale (Svizzera)
- Comune di Saltrio (Italia)
- Comune di Stabio (Svizzera)
- Comune di Tremona (Svizzera)
- Comune di Viggiù (Italia)
- Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Varese (Italia)
- Comunità Montana Valceresio (Italia)
- Azienda di promovimento turistico della Provincia di Varese (Italia)
- Associazione Amici del Parco della Montagna (Svizzera).

Esso ha definito un accordo transfrontaliero per la partecipazione congiunta al PIC Interreg III impegnando i sottoscrittori a:

- realizzare un progetto di sviluppo comune;
- rendere sistematico il rapporto di collaborazione transfrontaliera per la valorizzazione socio-economica del comprensorio Monte San Giorgio;
- valorizzare le attività e le iniziative locali rispondenti alle finalità del protocollo e della cooperazione transfrontaliera.

A questo scopo sono stati redatti i seguenti progetti, che sono oggetto di domande di finanziamento Interreg III:

	Titolo progetto	misur a	Capifila I / CH	partners I / CH
1	Progetto di valorizzazione multi funzionale della foresta del Monte San Giorgio	1.1	Comunità Montana della Valceresio - I Comune di Rancate - CH	Comuni di Arzo, Besazio, Brusino, Ligornetto, Rancate, Riva San Vitale, Stabio, Tremona, Servizio forestale cantonale (CH)
2	Conoscenza e utilizzo della pietra	1.2	Comune di Viggiù - I Comune di Arzo - CH	Comune di Saltrio e Comunità Montana Val Ceresio (I), Comuni di Besazio, Ligornetto, Riva San Vitale (CH)
3.1	Sviluppo integrato del turismo: messa in rete e sentieri	1.3	Comunità Montana della Valceresio - I Comune di Meride - CH	Comuni di Porto Ceresio, APT Varese (I), Comuni di Arzo, Besazio, Brusino, Ligornetto, Rancate, Riva San Vitale, Stabio, Tremona (CH)
3.2	Sviluppo integrato del turismo: ospitalità sul Monte San Giorgio	1.3	Comune di Viggiù - I Comune di Brusino - CH	Azienda di Promozione Turistica del Varesotto (I), Comune di Arzo (CH)
4.1	Concetto per una conoscenza finalizzata alla gestione e allo sviluppo sostenibile: studio preliminare per il coordinamento della pianificazione e della gestione delle componenti del Monte San Giorgio	2.1	Comunità Montana della Valceresio - I Servizio di pianificazione dipartimento del territorio - CH	Comuni di Arzo, Besazio, Brusino, Ligornetto, Meride, Rancate, Riva San Vitale, Stabio, Tremona (CH)
4.2	Conoscenza e gestione di uno sviluppo sostenibile del territorio: valle dal Lanza / Gaggiolo	2.1	Comune di Clivio - I Comune di Stabio - CH	Comune di Viggiù e Comunità Montana Val Ceresio (I), Comuni di Arzo, Besazio, Meride (CH)
5.1	Conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e edilizio comune.	2.2	Comune di Viggiù - I Comune di Ligornetto - CH	Comuni di Besano, Clivio, Saltrio, Viggiù, Museo Butti, Museo di Induno Olona (I) Comuni di Arzo, Besazio, Brusino, Meride, Rancate, Riva San Vitale, Stabio, Tremona, Museo vela, Pinacoteca Züst (CH)
5.2	Conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e edilizio comune.	2.2	Comune di Besano - I Comune di Meride - CH	Comuni di Clivio, Porto Ceresio, Saltrio, Viggiù, Museo Butti, Museo di Induno Olona, APT Varese (I) Comuni di Arzo, Riva San Vitale, Tremona (CH)
7	Formazione professionale di guide e animatori territoriali	3.1	Comunità Montana della Valceresio - I Ticino Guide - CH	

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO INTERREG III PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MUSEO BUTTI DI VIGGIÙ

INTRODUZIONE - Relazione tecnica a cura dell'ufficio tecnico di Viggìù

Il Museo Butti si trova nel territorio comunale di Viggìù e vi sono conservati numerosi modelli in gesso di produzione dello scultore Viggìutese Enrico Butti, che fu un esponente di spicco della scultura a cavallo tra Ottocento e Novecento.

L'anno preciso in cui è stata edificata la costruzione non è possibile definirlo perché non risulta depositata presso l'archivio comunale nessuna richiesta per costruire, sappiamo però da una lettera autografa dello scultore, datata 20 gennaio 1926 e indirizzata al Comune di Viggìù, che l'artista desiderava donare al comune un fabbricato appositamente costruito ad uso gipsoteca, contenente i modelli in gesso delle principali sue opere scultoree ed alcuni suoi quadri.

Possiamo presupporre che il progetto della gipsoteca sia opera sua in quanto egli aveva studiato ogni minimo particolare riguardo alla disposizione dei gessi e alla loro illuminazione tanto che nella lettera del 20 gennaio 1926 aveva espresso il desiderio che "...nessuna opera scultoria e pittorica esca o entri nell'attuale fabbricato, ne sia spostata o diversamente illuminata da come io ho creduto opportuno collocarla", questo concetto sarà ribadito anche in una lettera scritta a pochi mesi dalla sua morte.

Le uniche fonti iconografiche che ci permettono di ricostruire le origini dell'edificio sono gli atti notarili di donazione, conservati presso l'archivio storico del comune di Viggìù. Il primo di questi³, datato 21 gennaio 1926, è quello che ci fornisce maggiori informazioni, infatti vi è riportato che il fabbricato ad uso gipsoteca oggetto del lascito era situato in territorio di Viggìù, in località "San Martino" e che risultava ubicato sui mappali nn. 2064/b e 1089/b del Catasto Terreni "...non essendo ancora il fabbricato comechè di recentissima costruzione allibrato al Catasto Urbano...".

Questo ci può far ragionevolmente ipotizzare che l'epoca di costruzione dell'edificio risale al 1925.

Inoltre nel Tipo Planimetrico in scala 1:200, allegato all'Istrumento del 1926, la gipsoteca risulta avere forma e dimensione diversa dall'odierno complesso museale, possiamo vedere che la primitiva costruzione occupava solo la parte centrale ed era perfettamente simmetrica rispetto all'asse Nord – Sud rispetto al quale risultava orientata. Allegato all'atto vi è pure l'elenco dei modelli e bozzetti esistenti nella Gipsoteca Butti inventariati secondo la loro disposizione, questo ci permette di ricostruire la suddivisione interna dei locali.

La Gipsoteca era infatti costituita da un unico "Salone" centrale e da due salette posizionate sul lato nord del salone denominate "Salette est" e "Salette ovest", vi era poi il locale "Scala" dove una scalinata immetteva al piano superiore denominato "Galleria".

Con un secondo atto, datato 12 ottobre 1929⁴, viene donato al comune di Viggìù una porzione di terreno adiacente alla Gipsoteca. Nell'allegato Tipo Planimetrico in scala 1:200 in cui è identificato il terreno annesso alla Gipsoteca si nota come allo stabile sia stata aggiunta in quegli anni una porzione di fabbricato sul lato Est. La data di costruzione non ci è possibile ricostruirla, sappiamo però da una lettera autografa dell'artista, indirizzata al Podestà e datata 20 agosto 1929, che il Butti aveva ceduto il diritto di riproduzione di una copia del gruppo "La Tregua" esistente nella Gipsoteca al Sig. Ercole Vaghi ingegnere di Milano il quale lo aveva "...da tempo...generosamente compensato", e nella lettera il Butti ci dice che quel pagamento "... mi ha agevolato la costruzione di una sala".

Da un'altra lettera dell'artista datata 16 giugno 1931 in cui conferma le sue volontà testamentarie veniamo a conoscenza che aveva fatto costruire una sala aggiunta per collocarvi le sue opere di pittura.

Nel 1931 verrà donato al comune di Viggìù anche la restante proprietà⁵ confinante con la Gipsoteca e precisamente l'edificio ad uso studio di scultura ed abitazione con annesso giardino.

L'apertura al pubblico del Museo Butti avverrà nell'estate del 1932, come riportato in un articolo della Rivista Viggìutese⁶ del 17 luglio 1932, a pochi mesi della morte dell'artista, infatti negli atti di donazione al Comune di Viggìù il Butti aveva conservato per sé l'usufrutto dei beni vita natural durante.

³ Istrumento 21 Gennaio 1026 n. 640=500 di Repertorio a rogito del Notaio Dott. Giuseppe Vincenzo Castelletti, portante "Donazione di Gipsoteca", Butti Prof. Comm. Enrico fu Bernardo – DONANTE - , Comune di Viggìù – DONATARIO -

⁴ Istrumento 12 Ottobre 1029 n. 2564=2002 di Repertorio a rogito del Dott. Giuseppe Vincenzo Castelletti, Notaio in Varese "Parziale rinuncia a diritto di reversibilità su immobile oggetto di donazione e donazione di immobile", Sevesi Virginia fu Luigi Conti – DONANTE -- , Comune di Viggìù – DONATARIO -

⁵ Istrumento 17 Maggio 1031 n. 3388=2664 di Repertorio a rogito del Dott. Giuseppe Vincenzo Castelletti, Notaio in Varese "Rinuncia a diritto di reversibilità su immobile oggetto di donazione e donazione di immobile", Butti Comm. Prof. Enrico fu Bernardo – RINUNCIANTE - Sevesi Virginia fu Luigi Conti – DONANTE -- , Comune di Viggìù – DONATARIO -

⁶ RIVISTA VIGGIUTESE, Organo dell'Azienda Autonoma per l'Amministrazione della Stazione di Cura Soggiorno e Turismo del Comune di Viggìù e Uniti, ANNO II n: 25 , 17 Luglio 1932 -X.

Per quanto riguarda l'attuale configurazione della gipsoteca sappiamo che intorno alla metà degli anni sessanta è stata costruita una nuova sala posta ad Ovest. Infatti da una lettera con allegata Delibera dell'Azienda Autonoma di Soggiorno⁷, datata 11 ottobre 1965 e indirizzata ai Sindaci di Viggiù Saltrio e Clivio, intesa ad ottenere l'autorizzazione ad ampliare la Gipsoteca, risulta che l'Azienda aveva fatto redigere un progetto a firma del Geom Gian Maria Losoni di Varese nel quale era prevista la costruzione di un'ala simmetrica sul lato destro per raccogliere le numerose opere sparse dei vari artisti Viggiutesi e di un annesso locale da servire ad uso ripostiglio per le necessità dell'Azienda. Bisogna precisare che l'Azienda Autonoma di Soggiorno aveva in quegli anni la sua sede presso la ex casa studio dello scultore.

Il progetto, la cui realizzazione era a cura ed a spese dell'Azienda, sarebbe stato finanziato dall'Ente Provinciale per il Turismo e prevedeva anche la creazione di un collegamento diretto fra il Parco Butti e l'attiguo Giardino Pubblico mediante la costruzione di una scalinata in mattoni. Il collegamento ancora oggi esistente viene tenuto chiuso con dei cancelli per motivi di sicurezza.

Nel 1973, viste la situazione precaria in cui versava il museo a causa della costante presenza di umidità l'amministrazione Comunale di Viggiù cominciò a pensare ad un intervento di salvaguardia e valorizzazione della Gipsoteca che prevedesse oltre alla ristrutturazione anche un studio dell'allestimento delle musei.

Il 14/04/1975 veniva redatto un progetto a firma del Dott. Ing. Arturo Redaelli di Varese che prevedeva "Lavori di risanamento, restauro e sistemazione interna"⁸, ma le lungaggini amministrative per poter ottenere i finanziamenti regionali portarono ad eseguire i lavori solo nel 1976

I lavori infatti iniziarono il 17/03/1976 si conclusero il 24/07/1976 e comportarono una revisione generale di tutta la struttura, infatti fu eseguita la formazione di vespaio areato in tutti i locali adibiti a sale espositive del museo per una profondità di circa 60 cm., la sostituzione dei soffitti in arelle delle due salette all'ingresso e della sala ad est con nuove controsoffittature. Il soffitto del salone centrale fu invece sostituito con un solaio portante in calcestruzzo e laterizio onde ricavare un locale sottotetto ad uso deposito di materiali e gessi. Fu realizzato un secondo tavolato interno con camera d'aria nelle sale ad est e ad ovest per tamponare l'umidità di risalita capillare e la creazione di una rete di tubazioni per convogliare ed allontanare l'acqua piovana che fuoriusciva dai canali ai piedi dei muri esterni.

Sempre per proteggere le murature da infiltrazioni di acqua piovana fu costruito un marciapiede tutto intorno al museo con pendenza verso il giardino. Venne pure seguita una revisione generale del tetto con la sostituzione delle tegole rotte o deteriorate e controllati canali, pluviali converse e scossaline, in particolare nell'angolo Nord-Ovest del fabbricato dove si erano riscontrate notevoli macchie di umidità per infiltrazione di acqua piovana.

Poiché la sala ad Est presentava dei dissesti statici si intervenne con la sottomurazione delle fondazioni, l'inserimento di catene e tiranti in ferro nelle murature e la sigillatura delle crepe con malta di cemento.

Infine furono rifatti circa l'ottanta per cento degli intonaci interni e parte di quelli esterni, in particolare i lati Sud ed Est della sala posta ad Est e il lato Nord della sala ad Ovest.

Oltre al resto furono pure murate due finestre della saletta adiacente all'ingresso, forse per motivi espositivi.

La posa dei pavimenti in Clinker avverrà solo un anno più tardi.

Fu poi realizzato un impianto elettrico incassato sotto intonaco a parete e/o a pavimento e la posa di lampade fluorescenti per l'illuminazione.

Era prevista anche l'installazione di un impianto antifurto, ma non fu ritenuta urgente la sua realizzazione, infatti verrà eseguita molti anni più tardi.

Dal 1977, dopo la lunga pausa di chiusura per i lavori di restauro, il museo verrà riaperto al pubblico solo nei mesi estivi con la collaborazione di personale avventizio.

Per meglio gestire il complesso museale, nel 1988 l'amministrazione comunale decise che la biblioteca comunale doveva essere collocata all'interno del museo e a tal scopo si sceglie la sala espositiva posta ad Ovest e il locale retrostante. La sala sarà quindi svuotata dai modelli in gesso che saranno per la maggior parte depositati in magazzino, inoltre per rendere idonei i locali alla permanenza di persone sarà necessario eseguire alcuni lavori di manutenzione.

Nel novembre del 1998 l'Ufficio Tecnico del comune redigerà il progetto, ma i lavori di sistemazione saranno eseguiti a più tappe tra il 1990 e il 1991.

Il piccolo locale retrostante alla sala posta ad Ovest, che fino ad allora era rimasto allo stato rustico, verrà messo in comunicazione con la sala stessa mediante l'apertura di una porta di collegamento. Verrà pure realizzato un vespaio areato e la pavimentazione in Clinker come nella restante parte del museo. Tutti le finestre in ferro, poste al piano terreno del museo, verranno sostituite con serramenti in alluminio color testa di moro, in più tra il salone centrale e la sala ad ovest verrà messa in opera una porta a vetro sempre in alluminio color testa di moro per poter tener separati i locali della biblioteca. In questi ultimi nel corso del 1991 verrà installato un impianto di riscaldamento a convettori e modificato l'impianto d'illuminazione.

A lavori ultimati tra giugno e luglio del 1991 verranno tinteggiati tutti i locali del museo con tempera comune colore bianco come l'esistente.

⁷ Azienda Autonoma per l'Amministrazione della Stazione di Soggiorno di Viggiù, Saltrio e Clivio. -VERBALE DI DELIBERAZIONE 10 ottobre 1965. Oggetto: PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEL MUSEO BUTTI MEDIANTE COSTRUZIONE DI UN'ALA SIMMETRICA SUL LATO DESTRO E COLLEGAMENTO DEL PARCO CON IL GIARDINO PUBBLICO.

⁸ L'opera, il cui importo dei lavori era di L.27.000.000 è stata finanziata per la maggior parte con contributi regionali sulla Legge n. 39 del 12/07/1974 erogati in due stanziamenti per una somma complessiva di L. 21.000.000

A partire dal 1991 il Comune di Viggiù ha assunto un dipendente fisso e il museo è fruibile per tutto l'arco dell'anno secondo gli orari di apertura della biblioteca.

Nella primavera del 2001 l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno eliminare le strutture della biblioteca dai locali della gipsoteca e trasferirle, per motivi logistici, all'interno della ex casa Butti, ridestinando così a spazio espositivo i locali che erano stati adibiti a biblioteca.

OBIETTIVO , DESCRIZIONE DEI LAVORI E COSTI

In coerenza con quanto enunciato al punto 8.2. l'ipotesi di progetto propone un intervento di manutenzione straordinaria sull'edificio della Gipsoteca / Biblioteca recentemente chiusa a causa di infiltrazioni d'acqua dal tetto e a cui il Comune sta provvedendo a mezzo di un appalto recentemente emanato.

Al fine di riportare l'aspetto esterno del Museo alla dignità che gli compete nell'ambito anche di questo programma di sviluppo culturale e turistico, è necessario intervenire sia al restauro delle facciate che al risanamento dall'umidità di risalita.

L'intervento sulle facciate è relativamente semplice in quanto i muri perimetrali sono intonacati e non presentano situazioni particolari (cornici e davanzali in pietra, gronde e sottogronde). Si può quindi procedere al risanamento, restauro e reintegrazione degli intonaci ove necessario. In particolare, come metodo di lavoro si dovrà procedere alla battitura degli intonaci al fine di individuare eventuali distacchi, al loro consolidamento, alla pulizia generale degli intonaci e poi previa isolamento delle superfici si potrà procedere alla loro pitturazione. Contemporaneamente bisognerà intervenire sulle lattonerie quali i pluviali.

Si dovrà provvedere poi, alla deumidificazione dei muri perimetrali con 2 operazioni:

1. blocco della risalita di umidità mediante formazione di cunicolo perimetrale esterno di drenaggio, con marciapiede largo m. 1,20;
2. deumidificazione dei muri perimetrali a mezzo di impianto che scaldando l'aria, favorisca l'evaporazione della umidità residua.

Il progetto prevede inoltre la demolizione e rifacimento del manto di tegole e dei listelli di supporto.

Si prevede infine l'installazione di un impianto elettrico composto da una dozzina circa di proiettori, per l'illuminazione esterna dell'edificio.

ALLEGATO 1 (Museo Butti)

LISTA DISAGGREGATA DEI COSTI PER L'ITALIA

	u. m.	quantità	Costo unitario - Euro	Totale	
Nolo di ponteggio	mq	820	7,20	5'904,00	+
Nolo di piano di lavoro	mq	660	10,80	7'128,00	+
Rimozione di lattonerie varie: pluviali	ml	120	6,00	720,00	+
Pulitura, stuccatura, 1 mano di isolante, 2 mani di pittura	mq	820	25,00	20'500,00	+
Rifacimento di lattonerie varie: pluviali	kg	480	10,00	4'800,00	+
Impianto di deumidificazione delle murature	corpo	1	20'000,00	20'000,00	+
Assistenza tecnica per il 1° anno	corpo	1	2'500,00	2'500,00	+
Opere da idraulico	corpo	1	10'000,00	10'000,00	+
Opere da elettricista	corpo	1	10'000,00	10'000,00	+
Assistenza idraulico	corpo	1	6'600,00	6'600,00	+
Assistenza elettricista	corpo	1	10'000,00	10'000,00	+
Assistenza - opere murarie	corpo	1	10'000,00	10'000,00	+
Demolizione di marciapiede esterno ammalorato e formazione di canale drenante completo di nuovo marciapiede	mq	150	75,00	13'500,00	+
Rimozione di manto di tegole esistente	mq	488,23	10,00	6'050,00	+
Formazione di nuovo manto in tegole di cotto	mq	488,23	22,50	13'170,00	+
Spese tecniche	%			35'000,00	+
Imprevisti	%	10		20'000,00	=
TOTALE				200'000,00	

Il progetto di cui si richiede il finanziamento con questa scheda è parte integrante del gruppo di progetti di cui al protocollo di intesa

**RICHIESTA DI FINANZIAMENTO INTERREG III PER LAVORI DI RESTAURO
DEL SAGRATO DELLA CHIESA DI SANTO STEFANO IN VIGGIU'**

INTRODUZIONE

Il Comune di Viggiù è depositario di una secolare tradizione nella lavorazione della pietra. Ancora adesso, malgrado le sue famose cave siano chiuse oramai da decenni, questa tradizione viene mantenuta e tenuta viva. Né testimone il Museo dei Picasass e le numerose attività afferenti alla pietra che si svolgono nel territorio comunale quali: la biennale di scultura, i corsi di lavorazione della pietra a cura della SOMS, l'attività di numerosi scultori.

All'interno del centro storico sono numerosissime le testimonianze di quest'arte antica. Portali, decori, contorni arricchiscono le case e le numerose Chiese.

Tra le Chiesa quella parrocchiale di Santo Stefano risalta non solo per le sue qualità architettoniche (vedi il campanile del Longhi) ma anche per la sua invidiabile posizione.

OBIETTIVO

In coerenza con quanto enunciato al punto 8.2 l'ipotesi di intervento, si propone il recupero di un piazzale ad alto valore ambientale, culturale e quindi turistico.

ALLEGATO 2 (sagrato)

LISTA DISAGGREGATA DEI COSTI PER L'ITALIA

	u. m.	quantità	costo unitario - Euro	Totale	
Rilievo planialtimetrico dell'area di mq.890 circa, con restituzione in scala 1:200; altimetria definita per punti e quote altimetriche.	mq	890	1,00	8'900,00	+
Scavo generale profondità prof. cm. 25 con raccolta dei ciottoli e loro pulizia; trasporto della risulta alla PP. DD.	mc	22,50	10,00	2'225,00	+
Acciottolato alla lombarda utilizzando parzialmente i ciottoli di risulta, compresa incidenza cordonature e riquadri in lastre	mq	890	65,00	57'850,00	+
Sovrapprezzo per disegno in ciottoli	corpo	1	1'000,00	1'000,00	+
Rete di drenaggio acqua piovana	corpo	1	1'200,00	1'200,00	+
Restauro parapetto in pietra naturale su 2 lati	m	50	195,00	9'750,00	+
Restauro parapetto in ferro battuto	kg	300	5,00	1'500,00	+
Restauro colonna in pietra di S. Carlo Borromeo	corpo	1	5'000,00	5'000,00	+
Scrostatura e restauro facciata prospiciente i piazzale con nuovo intonaco e pitturazione	mq	480	18,00	8'640,00	+
Impianto di illuminazione artificiale costituito da riflettori anti abbagliamento	cad	10	1'000,00	10'000,00	+
Segnaletica a scopo didattico	corpo	1	1'000,00	1'000,00	+
Spese tecniche				17'935,00	=
TOTALE				125'000,00	

Il progetto di cui si richiede il finanziamento con questa scheda è parte integrante del gruppo di progetti di cui al protocollo di intesa

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO INTERREG III PER LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO DEL "CASA REALE" IN CLIVIO

Introduzione a cura dell'arch. Giorgio U. Marchi, coordinatore di parte italiana dei progetti Interreg III.

Il Palazzo in oggetto, chiamato "Palazzo reale" a causa della sua elevata dignità e del suo valore storico - architettonico, è in realtà un palazzo residenziale tardo rinascimentale della famiglia Albuzzi risalente in parte ad un periodo imprecisato antecedente al 1722 ed in parte ad un periodo intercorrente tra il 1722 ed il 1888.

L'impianto generale (un cortile contornato su 3 lati da fabbricati a 2 - 3 piani), lo stile architettonico e la presenza di un loggiato e di un porticato tipici della zona, conferiscono all'edificio un notevole valore ed impongono il suo recupero a funzioni compatibili sia con la sua natura che con le esigenze della vita odierna.

Il Comune di Clivio pertanto, è già intervenuto con operazioni di restauro conservativo, suddivise in due lotti di opere che hanno condotto al recupero di 2 delle ali prospicienti il cortile principale; esso intende ora portare a termine il recupero intervenendo sulla terza ed ultima ala (demolendo tra l'altro alcune superfetazioni prive di alcun valore) e sulla sistemazione di un'area esterna adiacente all'edificio.

Il Comune richiede pertanto la concessione di un contributo finanziario a fondo perduto, in base al programma Interreg III a, allo scopo di redigere il progetto esecutivo e di eseguire le opere di restauro conservativo sopra descritte.

**ALLEGATO 2 (Palazzo Reale in Clivio)
LISTA DISAGGREGATA DEI COSTI PER L'ITALIA**

	u. m.	quantità	costo unitario - Euro	Totale	
Volume della parte di edificio oggetto del restauro	mc	1'300	235,29	200'000,00	=
TOTALE				125'000,00	